

Energia

«Metano, no alle ricerche in Polesine»

ROVIGO — «La opposizione alle estrazioni di metano in Polesine e nelle province vicine dev'essere inflessibile. Non ci sono contropartite sufficienti a ripagare lo scempio di territorio che ne seguirebbe». L'ex assessore regionale Renzo Marangon non lascia spazio a mediazioni rispetto alla proposta di ricerca di giacimenti nel territorio, giunta da una società statunitense. «Le richieste di ispezioni e trivellazioni arrivano ciclicamente - spiega - negli anni in cui sono stato in consiglio a Venezia c'è sempre stata un'opposizione netta e condivisa. Ora che, passando gli anni la memoria delle alluvioni collegate al bradisismo si affievolisce, qualcuno potrebbe farsi convincere. Meglio dare una risposta chiara anche nel territorio». Proprio per questo Marangon assieme a Fare Ambiente, l'associazione ecologista di cui è presidente, annuncia il lancio di una raccolta firme e propone l'organizzazione di mostre fotografiche anche nelle scuole per mettere in chiaro quali siano i rischi. «In Polesine le estrazioni sono andate avanti dal 1948 al 1958, ma gli effetti collaterali si sono fatti sentire nel tempo come hanno dimostrato le inondazioni del 1966. Allo stato attuale non ci sono ancora tecniche tali da garantire misure di sicurezza adeguate».

